

# COMMISSIONI RIUNITE

## IV (Difesa) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00082 Dell'Orco: Impiego presso l'Enav di personale appartenente all'Aeronautica militare anche in relazione all'apertura di numerosi aeroporti militari al traffico civile ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	3
---	---

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 28 maggio 2014. — Presidenza del presidente della IX Commissione Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

#### La seduta comincia alle 14.

**7-00082 Dell'Orco: Impiego presso l'Enav di personale appartenente all'Aeronautica militare anche in relazione all'apertura di numerosi aeroporti militari al traffico civile.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo Nicolò ROMANO (M5S) illustra la risoluzione in discussione, di cui è cofirmatario. In particolare osserva che

tale risoluzione è volta ad impegnare il Governo a prevedere una procedura di transito diretto sotto l'amministrazione dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV) dei controllori del traffico aereo (CTA) militari in servizio presso quegli aeroporti che il Ministero della difesa, con decreto del 25 gennaio 2008, ha individuato come adeguati per il loro trasferimento ad attività di traffico passeggeri, divenendo a tutti gli effetti aeroporti civili. Si parla in particolare degli aeroporti ex militari di Roma Ciampino, Verona Villafranca, Brindisi, Treviso e Rimini. Questo per garantire all'Aeronautica militare una diminuzione del personale in esubero e contemporaneamente all'ENAV di risparmiare i costi di selezione e formazione di nuovo personale.

Lamenta il fatto che la risoluzione all'ordine del giorno è stata presentata ben nove mesi fa e soltanto nella seduta odierna ne è stata avviata la discussione, dopo che è stato effettuato il passaggio delle consegne dello scalo romano di Ciampino e sta per essere effettuato quello di Verona Villafranca. A seguire verranno consegnati ad ENAV anche gli aeroporti di Brindisi, Rimini e Treviso. Ritiene che calendarizzare la risoluzione quando or-

mai le scelte da essa criticate sono state attuate risulti persino offensivo nei confronti non solo del Gruppo Movimento 5 Stelle che ha presentato l'atto di indirizzo, ma della stessa Aeronautica militare. Ricorda in proposito che il proprio Gruppo ha più volte sollecitato l'avvio della discussione della risoluzione, sottolineando che i servizi di navigazione aerea degli aeroporti sopra indicati dovevano passare presto sotto la completa gestione ENAV e occorreva pertanto garantire ai lavoratori dell'Aeronautica militare un adeguato riposizionamento lavorativo, facendo risparmiare ENAV, e quindi il suo ancora oggi unico azionista il Ministero dell'Economia, e andando incontro al piano di riduzione del personale previsto dal ministero della Difesa da qui al 2030.

Della necessità di selezionare e formare nuovi controllori di volo, con tempi lunghi e costi quantificabili in circa 100 mila euro per ogni lavoratore, ha parlato lo stesso amministratore unico ENAV, Massimo Garbini, in occasione della sua audizione, presso la IX Commissione, del 24 luglio 2013. In tale occasione Garbini ha espressamente dichiarato che « finché non siamo certi che gli aeroporti non ce li trasferiscano non facciamo assunzioni » e che il costo per la selezione e la formazione si aggira sui 100 mila euro per ognuno dei lavoratori. Questo a fronte di personale militare altamente qualificato che nella migliore delle ipotesi sarà trasferito ad altra destinazione, con altri costi a carico della collettività, e nella peggiore ridimensionato.

Il 5 maggio scorso il Ministro Lupi, rispondendo su analoga questione ad un'interrogazione della deputata del PD Marietta Tidei, in merito al destino del personale militare ha dichiarato che: « il Ministero della difesa ha comunicato al riguardo, che il piano operativo di disimpegno dagli aeroporti in transito dai servizi della navigazione aerea all'ENAV Spa consente all'Aeronautica militare di reimpiegare in Forza armata le professionalità che si libereranno specificamente in quei settori dove, da anni, la stessa Forza

armata rileva carenza di risorse umane per l'espletamento dei compiti istituzionali che è chiamata a garantire. »

Ritiene pertanto essenziale acquisire espressamente la posizione del Ministro della difesa su questo punto. Ribadisce che il servizio di controllo del traffico aereo sull'aeroporto di Ciampino è passato ad ENAV ma tutti i controllori militari non hanno ancora avuto assegnata una nuova destinazione. Nessuna indicazione è arrivata dall'Aeronautica militare per reimpiegare le professionalità in quei settori dove, da anni, le stesse Forze armate rilevano carenza di risorse umane. L'unica certezza è che continueranno a rimanere inutilizzati per mesi a Ciampino, così come successo a Verona quando è passato da gestione militare ad ENAV il servizio di controllo di avvicinamento. Il personale militare è stato integralmente trasferito alla Torre di controllo a Verona in attesa di nuove disposizioni. I più fortunati sono coloro che hanno fatto richiesta di essere avvicinati a casa. Sono stati tutti accontentati, anche se andavano in enti dove vi era personale in sovrannumero. Questi a suo giudizio sono solo alcuni esempi di una realtà diversa da quella che ci viene rappresentata.

Per questo chiede alle Commissioni riunite di sentire il Ministro della difesa per sapere dove saranno collocati gli oltre cento controllori militari oggi in servizio, quando chiuderanno anche gli aeroporti di Verona, Brindisi, Treviso e Rimini. Ribadisce che la risoluzione in discussione avrebbe consentito che i controllori di volo militari continuassero ad operare presso questi stessi aeroporti, mantenendo le stesse mansioni e garantendo un apprezzabile risparmio dal momento che, per operare su questi aeroporti, ENAV avrebbe evitato di assumere e formare nuovo personale. Inoltre la riconversione di detto personale militare a uso civile sarebbe andato anche incontro alle esigenze del ministero della difesa, tenuto conto del piano di riduzione del personale prospettato da tale ministero entro l'anno 2030.

Segnala altresì che non si sarebbe trattato di un privilegio poiché un intervento di tal genere corrisponderebbe ad una prassi consolidata. Ricorda che da quando nel 1980 è stato smilitarizzato il servizio di controllo del traffico aereo, i ranghi dei controllori di volo civili sono sempre stati coperti da personale proveniente dalla corrispondente carriera militare. Infatti, ogni anno ad un certo numero di controllori militari si concedeva l'opportunità di lasciare la divisa per passare in ENAV per svolgere il medesimo servizio senza aggravio di costi di formazione per la stessa azienda e quindi per lo Stato. Costi di selezione e formazione notevoli dato che delicate e complesse sono le mansioni affidate a questi soggetti. La stessa ENAV dichiara, infatti, che per il reclutamento del personale addetto al controllo del traffico aereo (CTA), la prima fase è la pubblicazione di un bando di selezione che contiene i requisiti minimi per l'accesso alla professione. Successivamente, attraverso il superamento di una serie di prove individuali e di gruppo selettive e certificate, i candidati sono ammessi ad un corso di professionalizzazione tenuto presso la struttura didattica di ENAV dell'*Academy* di Forlì per la durata di 14 mesi. Solo dopo circa due anni dall'emissione del bando di selezione, il percorso didattico, che prevede valutazioni intermedie, si conclude con un esame finale di accertamento delle competenze acquisite. Dopo il superamento di un ulteriore periodo di addestramento sul posto di lavoro, a cui segue l'assegnazione della relativa licenza da parte di ENAC, il candidato è infine in grado di entrare in servizio operativo e svolgere le mansioni di controllore del traffico aereo.

Osserva che, se la procedura di selezione e formazione è così articolata, non si comprende come sia possibile che ENAV contraddica le informazioni fornite dalla stessa società, sostenendo, nella citata audizione del 24 luglio 2013, la necessità di assumere nuovo personale. Ribadisce che tale affermazione risulta altresì in contrasto con la risposta all'interrogazione della collega Tidei del 5 maggio scorso, nella

quale si sostiene esattamente il contrario, ossia che: « non sussiste la necessità di selezionare e formare nuovi controllori del traffico aereo per la fornitura dei servizi presso i citati aeroporti di Verona Villafranca e Roma Ciampino, in quanto tale esigenza sarà soddisfatta con proprio personale già operativo, attraverso gli istituti della mobilità interna previsti e disciplinati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore, senza alcun costo aziendale ». Ricorda altresì che nella medesima risposta si sostiene che le procedure di mobilità interna e il normale *turnover* pianificato permetteranno, anche in virtù del prossimo contratto di programma in fase di definizione, di soddisfare anche le esigenze relative alla fornitura dei servizi presso gli aeroporti di Brindisi, Rimini e Treviso senza l'esigenza di ricorrere all'utilizzo di personale dell'Aeronautica militare.

In conclusione, ritiene che la questione richieda seri e tempestivi approfondimenti, attraverso l'audizione di ENAV, di cui tra l'altro è previsto per il 12 giugno prossimo il rinnovo degli organi di vertice, e attraverso l'acquisizione della posizione che su tale tema assume il Ministro della difesa.

Ivan CATALANO (Misto) ricorda che l'ENAV ha definito un programma di riqualificazione professionale dei propri dipendenti. Segnala pertanto l'opportunità di inserire nel dispositivo della risoluzione un riferimento al personale in attesa di riqualificazione, per evitare che tale personale sia scavalcato dal personale militare.

Carlo GALLI (PD), a nome del gruppo del Partito Democratico rappresenta l'esigenza di svolgere taluni approfondimenti segnalando, in particolare, l'opportunità di audire i rappresentanti dell'ENAV, oltre che di acquisire l'orientamento dei Dicasteri interessati.

Michele PIRAS (SEL) si associa alle valutazioni dell'onorevole Galli circa l'opportunità di audire i rappresentanti dell'ENAV, evidenziando come la posizione

del gruppo di SEL, dapprima orientata in senso favorevole alla risoluzione, abbia nel frattempo dovuto registrare talune novità emerse e sia quindi evoluta in termini di maggiore cautela.

Massimo ARTINI (M5S) concorda con l'opportunità di acquisire elementi informativi mediante l'audizione dell'ENAV, segnalando, tuttavia, l'esigenza di procedere con celerità, anche in considerazione dell'urgenza di sanare la questione sollevata dall'atto di indirizzo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO manifesta l'intento del Governo alla piena collaborazione con le Commissioni e la condivisione delle proposte di lavoro, relative allo svolgimento entro tempi congrui di approfondimenti istruttori. Sottolineata la centralità del tema sollevato con la risoluzione in titolo, ritiene utile acquisire l'orientamento dell'ENAV anche perché la

quota di personale militare da trasferire non può essere stabilita in modo unilaterale dal Ministero della difesa. Nell'auspicare pertanto la definizione di una posizione convergente tra le diverse Amministrazioni coinvolte, segnala che la risoluzione in discussione può offrire la sede opportuna per stabilire altresì linee guida generali, utili ad altri casi analoghi di impiego del personale militare in ambito civile.

Michele Pompeo META, *presidente*, in considerazione delle richieste formulate e in accordo con la Presidenza della Commissione Difesa, si impegna a contattare i rappresentanti di ENAV per svolgere quanto più tempestivamente possibile l'audizione sui temi sollevati dalla risoluzione. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**